

**IL FATTO** L'organismo sostenuto da Finpiemonte e Scialuppa Crt

# Piemontesi indebitati E' allarme per i suicidi Sos dei professionisti

*Task force di notai, commercialisti e avvocati  
«Facciamo rete per prevenire queste tragedie»*

**Leonardo Di Paco**

→ Non riescono a vedere la fine del tunnel, si sentono inermi, incapaci di affrontare il momento di difficoltà. Così, straziati dall'angoscia, decidono di farla finita. Quella dei suicidi per motivi economici è una strage silenziosa, oscurata dalla vergogna, alimentata da un tragico senso di impotenza.

Anche se spesso ignorati dalle pagine di cronaca nel nostro territorio sono sempre di più le persone che si ammazzano perché schiacciati dal peso dei debiti. Nasce da questa consapevolezza e dall'intenzione di prevenire gesti così estremi il protocollo di intesa sottoscritto dagli ordini professionali di avvocati, notai e commercialisti di Torino che ha dato vita al nuovo Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento "Modello Torino" (Occ Mo.To) presentato ieri a Palazzo di Giustizia.

Un nuovo strumento - supportato economicamente da Finpiemonte, dalla fondazio-

Crt" e sostenuto dal Comune - che aiuterà chi si è indebitato senza colpe a far fronte ai propri debiti. Sarà il Tribunale, una volta ricevuto il piano predisposto dal debitore con l'ausilio del neonato organismo, ad aprire la procedura da sovraindebitamento per trovare una via di uscita grazie al supporto degli ordini professionali. Sono due le linee direttrici. Intanto una rinnovata attenzione della Giustizia per le categorie bisognose. In secondo luogo la consapevolezza che le strade più efficienti del sistema giudiziario sono quelle che individuano i bisogni e li gestiscono in via preventiva.

«Nel corso degli anni - ha commentato il presidente dell'Ordine dei commercialisti di Torino, Luca Asvisio - siamo diventati sempre più "psicologi" proprio perché quotidianamente ci ritroviamo di fronte a situazioni limite che potrebbero sfociare in gesti estremi, così ci è sembrato indispensabile fare rete con gli altri ordini professionali per creare uno strumento

in grado di prevenire certe situazioni». Anche secondo la presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, Michela Malerba, «la nascita dell'organismo era un gesto necessario: ne sentivamo davvero il bisogno perché come legali è la nostra esperienza professionale a fornirci numerosi esempi di situazioni di difficoltà che spingono le persone ad affrontare crinali vorticosi che si trasformano poi in situazioni ingestibili che vanno dall'infrangere la legge a compiere gesti estremi». «Ogni giorno abbiamo decine di persone che vengono a chiederci consigli su come uscire da queste situazioni limite - ha affermato anche Giulio Bino, presidente del Consiglio notarile - ma l'impressione è che siano molte di più quelle che, per paura o vergogna, non trovano il coraggio di chiedere aiuto. Anche in ragione di queste considerazioni la nascita dell'organismo, oltre che uno strumento utile a prevenire certi fenomeni, ci dà la possibilità come professionisti di ripensare il nostro ruolo sociale».



**NUOVO STRUMENTO**

*I presidenti dell'ordine degli Avvocati, Michela Malerba, dei Notai, Giulia Biino, e dei Commercialisti, Luca Asvisio, hanno dato vita al nuovo Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento "Modello Torino" (OccMo.To) presentato ieri a Palazzo di Giustizia. Un nuovo strumento - supportato economicamente da Finpiemonte, dalla fondazione antiusura "La Scialuppa Crt" e sostenuto dal Comune - che aiuterà chi si è indebitato senza colpa a far fronte ai propri debiti*

Le storie *Le cause dei fallimenti*

# Dalle tasse alle cure mediche le mille ragioni di chi va in crisi

C'è chi spende per il matrimonio dei figli  
e chi sbaglia i conti dopo la separazione

FEDERICA CRAVERO

Sono storie di una drammatica normalità quelle che si raccolgono tra coloro che in questi ultimi anni hanno chiesto al tribunale di Torino una riduzione del debito. Come la famiglia che, nonostante lo stipendio del padre e la pensione della madre, improvvisamente si trova a fare i conti con le spese mediche di un figlio invalido e per una nuova casa da trovare visto che l'alluvione ha reso inabitabile quella in cui vivevano. O come la giovane commerciante messa in ginocchio da un calo delle vendite matteso ed esposta con le banche. O l'operaia cinquantenne da mille euro al mese di stipendio e quattro figli, lasciata dal marito con multe non pagate e affitti arretrati. O ancora i genitori che hanno fatto un prestito per pagare il matrimonio della figlia, 20 mila euro, senza pensare che quel debito sarebbe stato l'inizio della fine. Come l'imprenditore a cui l'Inps chiede 30 mila euro di contributi che lui, negli anni di magra, non aveva versato. Sbagliando, certo, ma confidando in un futuro più roseo che invece non è mai arrivato. «Nel tempo sono cambiate le persone che accedono ai nostri servizi. Una volta era gente che aveva contratto debiti con una certa leggerezza e non era più riuscito a uscirne. Adesso invece si tratta di famiglie con un reddito stabile che hanno fatto ricorso a prestiti inizialmente sostenibili, senza immaginare che eventi traumatici come una malattia, un lutto o la perdita del lavoro li avrebbero ridotti sul lastrico»,

spiega Ernesto Ramojno, presidente della Scialuppa della Fondazione anti-usura della Crt. C'era anche un tempo in cui si comprava solo ciò che ci si poteva permettere, mentre oggi il marketing e i finanziamenti vanno di pari passo per qualunque tipo di acquisto. Facendo perdere anche a persone oculate il valore del denaro. Attirandole con prestiti e poi costringendole ad altri finanziamenti per coprire i primi, in una spirale deleteria. Oggi sono le tasse dell'università dei figli a mandare in crisi una famiglia che un giorno crede di essere benestante e l'indomani si trova a non riuscire più a sostenerle, ma non può ancora accedere alle borse di studio. O sono le cure odontoiatriche impreviste a mandare in crisi il budget familiare. Senza nascondere che a volte è la ludopatia a drenare denaro dai conti correnti costringendo a ricorrere a prestiti. E Ramojno lancia un grido d'allarme: «I suicidi per motivi economici sono molto più frequenti di quello che si immagina». Finora la Scialuppa era stata lo strumento di garanzia usato dai gestori individuati di volta in volta dal tribunale di Torino quando si trovavano dal 2014 in poi (all'entrata in vigore della legge del 2012) hanno visto affacciarsi e crescere i casi di sovraindebitamento, dalle prime 4 pratiche accolte nel 2014 alle 31 del 2017 fino alle 48 dei primi sei mesi del 2018. Ora l'associazione legata a Crt sarà anche il braccio operativo del nuovo organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento

“Modello Torino” e sarà affiancata da Filippiemonte. In media le persone che hanno fatto ricorso all'Occ con la garanzia della Scialuppa avevano debiti di 90 mila euro che sono stati ridotti in maniera significativa con accordi con i creditori che permettono di rinegoziare somme che fanno riferimento a enti diversi per arrivare a rate solvibili che tengano conto anche delle spese necessarie per il sostentamento. In tutto per 15 richieste a Occ già omologate dal tribunale ed erogate da una banca con la garanzia della Scialuppa Crt, il debito è stato ridotto da 1 milione e 315 mila euro complessivi a meno di mezzo milione di euro. Ma con l'avvio dell'Occ Mo. To. ci si aspetta che il numero delle pratiche continui a salire. Il servizio è gratuito per quanto riguarda l'intervento dei garanti, mentre le pratiche svolte dai professionisti vengono retribuite con parcelle eque. «Tra i casi in cui interveniamo – spiega Luca Asvisio, presidente dell'ordine dei commercialisti – ci sono anche imprenditori che non rientrano nei parametri della legge fallimentare. Ed è la loro sfortuna: dal fallimento ci potrebbe essere una rinascita, mentre loro restano semplicemente indebitati».

RIPRODUZIONE ASSERATA





**Strozzi** Spesso chi è troppo indebitato deve ricorrere agli usurai e aggrava la sua situazione

Ramoino (Crt): "Serve attenzione: i suicidi per motivi economici sono molto più frequenti di quanto si immagini"

Iniziativa in Tribunale

## Un salvagente per chi va in crisi con i prestiti

Federica Cravero

**U**n'ancora di salvezza, a cui si possono aggrappare chi, soffocato dai debiti, non riesce più a far fronte alle rate: nasce dal coordinamento di tre ordini professionali – avvocati, commercialisti e notai – Mo. To., ovvero "Modello Torino", il primo Occ della città, che ha la sede dentro il Palazzo di giustizia. Occ sta per organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento ed è lo strumento giuridico che dal 2014 permette a chi, per le più svariate ragioni, non può più far fronte ai debiti, di trovare dei garanti – come la Scialuppa Crt e Fimpicemonte – e rinegoziare il debito abbassandolo in maniera significativa con rate solvibili.

pagina 1X

L'iniziativa

## Una scialuppa per chi ha troppi debiti

Avvocati, notai e commercialisti hanno creato uno strumento per aiutare chi è in grave difficoltà finanziarie. La sede è a Palazzo di giustizia e con la loro mediazione si possono rinegoziare rate divenute insostenibili

Si presenta come un'ancora di salvezza, a cui si possono aggrappare coloro che per le più svariate ragioni, sono strozzati da finanziamenti a cui non riescono più a fare fronte, compresi gli imprenditori che non riescono a rientrare nei canoni della legge per poter fallire. Si chiama Mo.To. e sta per "Modello Torino" il nome che avvocati, commercialisti e notai hanno scelto per l'organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento (Occ) nato dentro al Palazzo di giustizia. Al momento sono 13 i professionisti con varie competenze (e in qualche caso anche una preparazione psicologica) che hanno completato i corsi di formazione e tutto è pronto per assistere i primi debitori in difficoltà. Nei giorni scorsi infatti è stata ottenuta l'autorizzazione da parte del ministero ad avviare l'attività dell'organismo, che ha come referente il commercialista Carlo Regis.

È stata una legge del 2012 a introdurre la nuova figura del "gestore

del debito" che permette di rinegoziare rate diventate insostenibili per persone che per esempio hanno perso il lavoro o sono state colpite da una malattia e di restituire agli istituti di credito un debito ridotto e con la protezione di un garante. L'Occ Mo. To. – aperto nell'aula 22 il martedì e il giovedì dalle 11 alle 13 – è il primo in città dopo quello creato dal sindaco di Villastellone a cui facevano riferimento in tutta la provincia. Ma a differenza degli organismi istituiti da enti pubblici, quello di Torino ha la particolarità di essere stato realizzato grazie alla collaborazione di tre ordini professionali «che si assumono così le responsabilità che derivano dal ruolo sociale che le professioni hanno», spiega Michela Malerba, presidente degli avvocati, che ha presentato il progetto assieme a Luca Asvisio, presidente dei commercialisti, e Francesco Vaglienti, del consiglio notarile.

L'iniziativa è stata sostenuta an-

che dal Comune di Torino, rappresentato dall'assessore al welfare Sonia Schellino, che ha così potuto dar seguito a una mozione del consiglio che chiedeva all'amministrazione cittadina di creare un ente di questo tipo. Il nuovo organismo è stato anche accolto con favore dal presidente del tribunale, Massimo Terzi, come una strada di soluzione della conflittualità: «Le strade più efficienti della giustizia – ha detto – sono quelle che si risolvono prima di arrivare in aula».

- f. cr.

L'INIZIATIVA WIPERATA



Terzi, presidente del Tribunale: "Le strade più efficienti della giustizia, sono quelle che si risolvono prima dell'aula"